Anno XXVIII. Venerdì 9 Luglio 1875 N. 157.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI



Ferrara 8 Luglio

Il resoconto dell' ultima seduta del Consiglio Comunale, contenuto nella *Gazzetta* di ieri, ha messo in chiara luce gli onorevoli servigi resi a Ferrara, nelle feste Ariostee, dall'amministrazione presieduta dal marchese Varano. Ora che Giunta e Sindaco sono morti, come dice colla sua solita festività il nobile marchese, ci pare onestà veramente cristiana far l' inventario di ciò che hanno operato nella difficile e solenne circostanza del Centenario Ariosteo quel Sindaco e quegli assessori, che per un atto politico compiuto in buona fede, furono accusati di alto tradimento davanti al così detto tribunale della pubblica opinione: accusa, che presa sul serio, li obbligò a dimettersi dall' ufficio.

Chi non rammenta la guerra di scherno, di diffidenza, di argomenti pseudo-economici, fatta per lungo tempo nel nostro paese al Comitato Ariosteo dapprima, ed al Municipio di poi, per combattere il proposito di celebrare con feste nazionali il IV Centenario di Lodovico Ariosto? La opposizione giunse al punto da far dubitare della sincerità e del patriottismo di chi l' aveva suscitata; ma non impedì però che Comitato e Municipio adempissero decorosamente al loro dovere, e sapessero far rendere da tutto il mondo civile i più riverenti onori alla memoria del nostro poeta. S. A. il Principe Ereditario venne primo fra gli ospiti, e partì lieto e soddisfatto; Ministero, Università, altri istituti, stampa, letteratura, arte, colonie, mandarono egregi rappresentanti; fu attuata una Mostra Nazionale di Belle Arti; si pagò il tributo della gratitudine a frate Savonarola; si ottenne il superbo corredo di un Concorso Agrario Regionale; il nostro foglio ebbe l' onore di pubblicare due lettere di Heyse e di Tennyson; — in una parola Ferrara, malgrado la povertà delle forze ed i tristi auguri, riuscì nella patriottica impresa, e fu rispettata.

Prosaica realtà: i denari da spendere erano pochi; i bisogni molti e gravi; — ebbene: i nostri amministratori spesero bene, poco, e con profitto; e se mancò il lusso, nessuno potè rimproverarci grettezza od ineleganza.

Veniamo alle cifre. Oltre alle lire 14,000, accordate al Comitato Ariosteo, il Municipio nella circostanza del Centenario e del Concorso, sostenne le seguenti spese: L. 9000 preventivate per le spese di rappresentanza, più L. 4485. 70 di eccedenza; L. 9800 per manutenzione di fabbriche, più un' eccedenza di L. 3011. 71. A questo eccesso di spesa si devono aggiungere L. 3800, quale deficit del Comitato Ariosteo, proveniente per L. 2000 da sottoscrizioni insolute. Questo consuntivo rimarrà monumento di parsimonia e di prudenza amministrativa; e ciò dimostreranno anche più luminosamente gli allegati ufficiali che pubblicheremo domani, e più tardi il resoconto del Comitato Ariosteo. Quando si pensa che qualche buonumore previde uno sciupìo di parecchie centinaia di mille Lire, non si può far a meno di ridere per la contenteza!

Più ridente è il quadro considerato da questo punto di vista: nei mesi di Aprile e di Maggio il Dazio consumo diede un maggiore provento di L. 30,000 in confronto *della media degli incassi fatti nei mesi di Aprile e Maggio dei quattro anni precedenti*. Che rovina per le finanze comunali e per gli esercenti!

Non pecchiamo adunque di superbia, affermando altamente che avevamo mille ragioni quando consigliavamo più calma di giudizio ad una certa opposizione che vede sempre insipienza e peggio dove non c'è lei e domandavamo che al Sindaco Varano ed ai suoi colleghi si lasciasse il tempo necessario per dar prova del loro zelo e della loro esperienza.

Una nuova spedizione commerciale a Batavia

Il *Fanfulla* pochi giorni sono, testè il *Diritto*, il *Pungolo* non più tardi di ieri e altri periodici accennano ad una prossima spedizione scientifico-commerciale che la compagnia Rubattino di Genova, d'accordo e col concorso del Governo, fra giorni, tien pronta a muovere da questo porto alla volta di Singapoore, Iava, Accin e paesi vicini. Agenti commerciali di provata capacità e qualche corrispondente di giornale la seguiranno onde assicurare l' esito, tenere informati ed eccitare gl' italiani col racconto della impresa. La *Gazzetta* non ha i mezzi del *Diritto* che ai suoi lettori promette le lettere del distinto *Solimbergo*, il quale seguirà comesuo corrispondente la spedizione. Ma fortuna avendo voluto che come medico di bordo sia stato chiamato il nostro concittadino Dott. A. Bottoni lieti annunciamo ai nostri lettori e a quanti fra noi prendono interesse alle imprese pacifiche nazionali come egli ci abbia promesso alcuni ragguagli in proposito. In attesa, vogliamo preventivamente dire qualche cosa dei prossimi tentativi italiani su coste, per ora, quasi ignote al nostro commercio.

È d' uopo non pertanto risalire qualche anno addietro. — Nelle mani degli Olandesi, ognora pronti a restituirceli, stanno i resti del non abbastanza compianto Nino Bixio che il morbo asiatico ci rapì e che esumati, quindi abbandonati in certa loro fuga dagli Accinesi, reclamano oggi ancora un onorato avello nel cimitero di Staglieno vicino a quelli di Mazzini e di tanti altri dottrinari ed eroi che Genova produsse ad onore d' Italia. Ciascuno ricorda, accompagnato da quanti voti, salpasse, pochi anni sono, il *Maddaloni* e come ogni casa importante commerciale s' affrettasse a soscriverne le azioni e a caricare di loro merci questa bella nave.

La sventura di questa spedizione non fu tale però che nell' animo degli arditi Genovesi facesse dimenticare e il pensiero del loro concittadino e i frutti e i ricordi della medesima. È propria degli audaci la fortuna, e chi, anzichè apprendere, si lascia sgomentare dalla sorte avversa non è degno nè di premio nè di lode.

È per questo che studiate le peripezie di quei viaggi, dagli stessi commessi errori appreso il modo di evitarli, più speranzosa che mai s' accinge la novella missione a ritentare quei lidi nei cui dintorni cresce onnipotente la fortuna olandese, e ricca messe ne ricava l' Inghilterra. Corrispondenze mensili e postali assicureranno in seguito un rapido incremento all' impresa.

Da qualche anno gl' interpreti più autorevoli del commercio italiano ci indicano l' Oriente come il centro più naturale del nostro commercio, rammentano le glorie delle comuni italiche, i cui ricordi non andarono pur anco perduti in quelle parti, accennano alle presenti prosperità, ricordano le nazioni che, da più tempo di noi costituite, colà trovarono i mezzi di assicurare alle loro emigrazioni un onorato ritrovo, una patria novella, una fonte di prosperità alla madre loro.

Il *Batavia* è il bastimento destinato a cotesta spedizione ed è sotto tutti gli aspetti altissimo e degno della importante missione. Lo dirige il Comandante Cav. Crocco noto fra i migliori della marina nostra, assecondato da ufficiali esperti e che non smentiranno certamente alla aspettazione generale; taluno dei quali era col grado medesimo nello sfortunato *Maddaloni*.

Noi quindi seguiremo coi nostri auguri questa nave che porta seco, come quella che la precesse, le speranze e gran parte, fors' anche, dell' avvenire d' Italia. — Un saluto di cuore a quanti la scienza e il commercio chiamarono compagni nell' impresa ed al suo equipaggio.

L.

Notizie Italiane

ROMA — In aprile del presente anno fu istituita un Commissione reale per l'Esposizione di Filadelfia. Questa Commissione, come risulta da una circolare mandata ai Presidenti delle Camere di commercio, si è sciolta per gravi difficoltà finanziarie, perchè, secondo le relazioni giunte da Washington, erano mutate notevolmente le condizioni nelle quali l' Italia avrebbe potuto concorrere all' Esposizione, anche per limitate categorie di prodotti.

Oltre la spesa grande che avrebbe dovuto incontrare il Governo, si è pensato al limitato vantaggio che l' Italia poteva trarre dalla Esposizione. Il sistema doganale degli Stati Uniti vieta di sperare che l' Esposizione di Filadelfia contribuisca efficacemente ad accrescere le relazioni di commercio fra l' Europa e l' America del Nord.

GENOVA — Siamo informati che è pervenuto l' invito al Sindaco, dal lord Mayor di Londra per assistere al banchetto che avrà luogo in quella città il 26 luglio corrente.

La crisi in cui versa il nostro Municipio non permetterà forse che Genova sia rappresentata a quella festa.

NAPOLI — Il *Pungolo* conferma che il commendatore Pisacane ha risposto all' invito del Lord Mayor di Londra con un gentile rifiuto.

UDINE — Nel Friuli il prete Giovanni Vogrig, redattore dell' *Esaminatore Friulano*, ha compito uno scisma che minaccia di estendersi. La villa di Pignano, presso Cividale, è senza parroco, avendo la curia arcivescovile di Udine dovuto rimuovere il prete che prima vi era, non sappiemo per qual cosa.

Gli abitanti della villa rifiutarono di ricevere qualunque sacerdote nella cura, e chiamarono il prete Vogrig da parecchi anni sospeso a *divinis* per le sue opinioni cattolico-liberali. Domenica scorsa l' *apostata* si recò a Pignano in mezzo a gran concorso di popolo e vi amministrò i sa-

cramenti e vi celebrò solennemente la messa.

Notizie Estere

FRANCIA — Se ben ricordiamo, il gesuita Rodin, nell' *Ebreo errante*, annovera fra gli ausiliari del suo partito perfino il colera; — ben poteva dunque aspettarsi che i clericali francesi avrebbero tentato di trarre partito anche dalla terribile inondazione che ha colpito i dipartimenti meridionali della Francia. Un giornale clericale di Parigi pone in bocca « di una povera vecchia » queste parole:

« Dio punisce la Francia: al nord ebbe la guerra, al sud si hanno le inondazioni. Converrà bene che gli increduli aprano gli occhi. »

Ma il XIX *Siècle* ben risponde:

« Dio punisce la Francia! E di qual delitto se è lecito domandarlo? Forse di non credere ai miracoli? Non si credette mai a tanti come al presente. Di non far numero bastante di pellegrinaggi? Non se ne videro mai tanti. Di non comperare rosari, medaglie benedette ed altri giocattori devoti? Non se ne vendette mai tanti. Di non amare i gesuiti? Si dà in loro balia, senza garanzia e senza riserva, l'educazione della gioventù. Di non esser animati da una fede abbastanza cieca? Si risuscita giornalmente alcuna delle più nauseabonde superstizioni, nate nel cervello malato di qualche monaca isterica, e vediamo innalzarsi da tutte le parti nuove basiliche *sub invocazione* di qualche fantasticheria mistica, in passato condannata dalla chiesa francese.

« Che si vide invece dal 1815 al 1848? Le idee liberali esercitavano un impero incontrastato. Non si parlava nè dei miracoli di Lourdes o della Salette, nè dei pellegrinaggi di Paray-le-Monial, nè di inni cantati sui motivi che si prendono a prestito dalle canzoni oscene. In quei tempi si osava confessare senza timor di anatemi che si leggeva Diderot e che si amava Voltaire. Le nostre vie non erano appestate dallo sconcio spettro del fanatismo di altre età. Paolo-Luigi Courier, Beranger, Casimiro Delavigne erano acclamati dalle masse; e se uno zoticone qualunque avesse osato immolare le nostre glorie letterarie sugli altari di Maria Alacoque sarebbe stato scacciato a colpi di frustino, fra un concerto unanime di fischi e maledizioni. Per completare l'orrore di quei tempi la Camera, nel 1828, ordinava la soppressione dei gesuiti.

« Eppure dal 1815 al 1848, non si ebbe a deplorare nè guerre, nè invasioni, nè disastri, mentre la collera celeste sembra perseguitore con terribile rigore un popolo che accetta con sì meritoria abnegazione tutto ciò che viene inventato dal partito trionfante: *Quidquid delirant reges!*

« Che si cessi dunque alla fine di parlarci di castighi; oppure noi saremo costretti a rispondere che, se la Francia merita di essere punita, si è per aver dato al mondo il miserando e ridicolo spettacolo di un popolo che — dopo aver raggiunto le sommità più elevata dell'umana intelligenza ed esser divenuto, sotto la direzione di genii animati dall'amore della verità e della scienza, un focolaio di luce che rischiarava l'umanità — diede indietro passo a passo sino a ricadere nelle tenebre della superstizione e dell'errore. »

AUSTRIA UNGHERIA — La *Neue freie Presse* è tutta piena di notizie concernenti i preparativi per il gran funerale dell'imperatore Ferdinando e l'arrivo al quale assistette una folla sterminata di gente.

Dopo avere il citato giornale parlato del ricevimento fatto al principe imperiale di Germania, così prosegue:

« Alcune ore più tardi venne, con un treno di Corte della Sudbahn, il principe Umberto d'Italia. Sul limitare della stazione, decorata con fiori, era schierata una compagnia d'onore d'Infanteria con bandiere e banda musicale. Al ricevimento apparvero lo imperatore, in uniforme di maresciallo austriaco, adorno delle insegne dell' Annunciata, il principe ereditario Rodolfo nel suo uniforme di colonnello d'artiglieria; gli arciduchi Carlo Lodovico, Carlo di Toscana, Guglielmo, Federico, Leopoldo, Sigismondo, Enrico e Raineri; più in là il governatore barone Maroicic, il borgomastro barone Corrado di Eybesfeld il presidente della polizia Marx, il direttore generale Bontoux, la moglie dell'invitato italiano, contessa Robillant, il personale della legazione italiana ecc.

« Tra il suonare dell'inno popolare italiano entrò il treno speciale, alle 11 e 15 minuti. Il principe ereditario Umberto lasciò subito il *coupè*, verso il quale si era avanzato lo imperatore. Il monarca strinse cordialmente la mano all'erede del trono italiano, che portava la gran croce dell'ordine di Santo Stefano.

« Passata in rivista la compagnia d'onore cominciò la presentazione del seguito. Il principe Umberto salutò anche cordialmente il principe ereditario Rodolfo e gli arciduchi, e si recò poscia alla Corte, in compagnia dell'imperatore in una carrozza aperta a due cavalli. »

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 6 Luglio nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che convoca il collegio elettorale di Capriata d'Orba per il 18 luglio. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 25 dello stesso mese.

R. decreto che approva il ruolo normale del personale dell'Ufficio della delegazione governativa per la sorveglianza ed il controllo su l'esercizio della privativa dei tabacchi.

R. decreto che approva alcune modificazioni introdotte nello statuto dell'amministrazione della Cassa di risparmio di Torino.

R. decreto che autorizza la Società Calcesana per la fabbricazione dei tessuti Olinto Consani e Compagni, sedente in Calci.

R. decreto che autorizza la Società della miniera carbonifera di Murlo ad emettere nuove obbligazioni.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

Decreto ministeriale che regola la condotta degli scavi.

Concorso al posto d'ispettore d'architettura presso il ministero di pubblica istruzione cui è annesso lo stipendio annuo di L. 3:000.

MINISTERO DELLA GUERRA
MANIFESTO

Nuova ammissione all'arruolamento volontario di un anno pel 16 ottobre 1875

Il Ministero della Guerra rende noto che col 16 del prossimo ottobre è aperto un nuovo arruolamento pei volontari di un anno.

Tale arruolamento dovrà farsi a tenore della legge del 7 giugno 1875, N. 2532 (serie 2ª) e secondo le norme che insieme al presente manifesto saranno pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

1° L'arruolamento, secondochè, l'aspirante voglia servire in Fanteria, in Cavalleria, in Artiglieria o nel Genio, non potrà farsi che nei seguenti Distretti militari e Corpi:

a) Fanteria. Nei soli distretti di Alessandria, Bari, Bologna, Chieti, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Roma, Salerno, Torino, Verona e Cagliari.

b) Cavalleria. Nelle sedi di tutti i reggimenti ed anche presso gli squadroni distaccati aventi sedi nelle seguenti città: Bologna, Firenze, Padova, Palermo e a Pinerolo presso la Scuola Normale.

c) Artiglieria. In tutte le sedi dei 14 reggimenti, ovvero anche nelle brigate distaccate nelle seguenti città Alessandria, Firenze, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Messina e Venezia.

d) Genio. Alle sedi dei due reggimenti e nelle brigate distaccate nelle seguenti città: Bologna, Capua, Roma, Torino e Verona.

2.° Saranno ammessi al nuovo arruolamento volontario di un anno i giovani regnicoli i quali:

a) Il 16 Ottobre 1875 abbiano compiuto il 17.° anno di età e non oltrepassato il 26.°, e non siano in servizio sotto le armi.

b) Abbiano l'attitudine fisica pel servizio militare.

c) Superino gli esami prescritti dall'articolo 13 del Regolamento dei volontari di un anno.

Coloro poi che intendono servire nell'Artiglieria o nel Genio dovranno inoltre provare di essere ascritti nella facoltà matematica presso una Università, ovvero di aver ottenuto la licenza nella facoltà fisico-matematica di un Istituto tecnico. Saranno pure ammessi a servire nei reggimenti di Artiglieria da campagna i giovani che ottennero il diploma in una delle scuole di medicina-veterinaria dello Stato.

3.° Le domande di ammissione dovranno essere presentate non più tardi del 16 venturo Settembre al Comandante del Distretto presso il quale gli aspiranti intendono subire gli esami. Questi esami sono dati presso tutti i Distretti.

4.° Il 25 Settembre dovranno presentarsi al Comando del Distretto cui hanno rivolta la loro domanda per essere sottoposti alla visita medica e agli esami, e risultando idonei riceveranno un certificato di ammissione all'arruolamento volontario.

5.° I dichiarati ammissibili debbono pagare alla tesoreria provinciale la tassa per l'arruolamento volontario di cui all'articolo 6 della sopracitata legge, la quale tassa è per quest'anno fissata dal R. Decreto 17 Giugno corrente in L. 1,200 per coloro che si arruolano nell'Artiglieria, nel Genio e nei Distretti militari, ed in L. 1,600 per quelli che si arruolano in Cavalleria.

6.° Il giorno 16 Ottobre i giovani dichiarati ammissibili dovranno presentarsi al Distretto od al Reggimento o riparto di questo, da essi prescelto per fare l'anno di servizio e documentando di avere eseguito il pagamento di cui al numero precedente, saranno arruolati in 1ª categoria. Coloro che senza un motivo di forza maggiore o senza una speciale autorizzazione del Comandante del Distretto militare ove hanno subito gli esami, tardassero oltre il 20 ottobre a presentarsi, si intenderanno decaduti dal diritto di contrare l'arruolamento.

7° I giovani nati dopo il 1855 aspiranti al volontariato di un anno che siano giudicati inabili al servizio nella visita sanitaria potranno presentarsi nel mese di marzo dell'anno precedente all'estrazione a sorte della propria classe di leva, e se allora sono trovati inabili, potranno premunirsi contro la eventualità di essere poi giudicati abili dal Consiglio di leva facendo il deposito della somma di L. 1,200.

8° Anche le domande di ritardare l'anno di volontariato debbono farsi nel marzo dell'anno precedente al concorso alla leva.

9° I giovani laureati in medicina e chirurgia, aspiranti al volontariato di un anno, arruolandosi in uno dei Distretti indicati al N. 1, potranno, in seguito a loro domanda, dopo tre mesi d'istruzione militare, venire trasferti dal Distretto alla Direzione di sanità per compiere il loro anno di volontariato di qualità di aiutanti d'ospedale. In seguito a tale servizio, detti volontari di un anno, potranno essere nominati Sottotenenti medici di complemento.

10° Analogamente i giovani che otterranno il diploma in una delle scuole di medicina-veterinaria dello Stato, arruolandosi come volontari di un anno in un reggimento di Cavalleria, od in un reggimento di Artiglieria da campagna, potranno, ultimato il loro anno di servizio, essere nominati Sottotenenti veterinari di complemento.

Disposizioni speciali per gli inscritti della Classe 1855

11° Potendovi essere dei giovani nati nell'anno 1855 i quali non profittarono dei precendi arruolamenti, il Ministero dichiara che essi possono concorrere a questo nuovo arruolamento alle condizioni dettate dalla nuova legge.

Essi però debbano farne domanda prima del giorno 31 *luglio prossimo*, subire la visita sanitaria e gli esami, e pagare la somma di cui al N. 5 del presente Manifesto, ed arruolarsi prima del giorno 7 *agosto prossimo*. Ottenuto l'arruolamento saranno rinviati alle case loro in attesa di partenza fino al 16 *ottobre venturo*, avvertendo però che se in tal giorno non si presenteranno per imprendere l'anno di volontariato, incorreranno nel reato di diserzione.

12° Coloro che nella visita non siano trovati abili potranno premunirsi contro la eventualità di esssere poi trovati abili dal Consiglio di leva, facendone la domanda, sottoponendosi agli esami, e versando non più tardi *del 7 agosto* la somma di L. 1,200 come garanzia che venendo poi nella leva ad essere riconosciuti abili, soddisfino all'impegno preso di fare il volontariato arruolandosi in 1ª categoria.

13° Coloro fra i detti giovani nati nel 1855 che volessero ritardare l'anno di volontariato potranno ottenerlo a condizione che.

1° Facciano la domanda prima *del 31 luglio prossimo* al Distretto Militare al quale appartengono per fatto di leva, indicando l'anno in cui intendono di fare il servizio ed il Corpo.

2° Si sottopongano alla visita sanitaria ed agli esami di cui al N. 4 del presente Manifesto e paghino la somma di cui al N. 5 non più tardi del giorno 7 *agosto prossimo*.

3° Che nel detto giorno 7 agosto si sottopongano all'arruolamento in 1ª categoria, dopo di che sono rimandati alle case loro, avvertendo però che fino a che non prendono servizio debbono, nel mese di Marzo di ogni anno, spedire al Distretto Militare un documento per comprovare che sono sempre nelle condizioni per le quali ottenoro quel benefizio.

Roma, 28 giugno 1875.

REGNO D'ITALIA

Direzione Generale del Debito Pubblico

AVVISO

Si notifica che, giusta quanto fu pubblicato coll'avviso del giorno 16 giugno p. p., inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 19 stesso mese n. 142, essendosi oggi eseguita colle prescritte formalità la quattordicesima estrazione di una delle 25 Serie del Prestito già Lombardo-Veneto, di creazione 14 maggio e 29 ottobre 1859 (Legge 3 settembre 1868, n° 4580), è sortita la Serie XXI.

Nella stessa occasione venne eseguito l'abbruciamento delle Obbligazioni, Cartelle e Certificati compresi nelle Serie precedentemente estratte e presentati al rimborso in n° di 6503 per un capitale complessivo di L. 2,902,483. 11.

I titoli riferibili alla suddetta Serie XXI cessano di fruttare colla fine di dicembre 1875, ed il rimborso del capitale corrispondente avrà luogo sopra mandati di questa Generale Direzione, a cominciare da 1° gennaio 1876, mediante deposito dei titoli stessi, corredati delle Cedole dei semestri posteriori a quello scaduto col 31 dicembre suddetto.

Inoltre si rammenta che i capitali e le

cedole, oggi scadute, delle cartelle il cui pagamento fu assegnato all' estero, verranno pagate, per conto dell' Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d' Italia, dalla Casa M. A. De Rothschild in Francoforte sul Meno.

La Cassa però della Direzione generale del Debito Pubblico pagherà eziandio, a richiesta del presentatore, le cedole preindicate; e parimenti i capitali di dette Cartelle potranno venir pagati all' interno, a condizione però che venga presentata alla stessa Direzione apposita domanda in iscritto.

Per norma dei possessori di titoli precedentemente sorteggiati e non per anco rimborsati, si ricorda che le altre Serie sin qui estratte sono la

II	III	IV	V	VI	VII	X
nel 1868	1874,	1863,	1870,	1869,	1873,	1866,
XI	XII	XVII	XVIII	XX	XXI	XXII
nel 1862,	1864,	1865,	1871,	1867,	1875,	1872.

Firenze, il 1° luglio 1875.

PER IL DIRETTORE GENERALE
L' Ispettore Generale
G. GASBARRI.

Il Dirett. Capo della 3.ª Divisione
SINDONA.

V.° per l'Ufficio di riscontro
della Corte dei Conti
LUBRANO.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Provinciale. — Il Prefetto di Ferrara

Veduti gli articoli 165 e 167 della legge comunale e provinciale;

Sentito l' avviso della Deputazione provinciale;

DETERMINA

Agli oggetti indicati nell' ordine del giorno annesso al decreto Prefettizio in data 3 corrente di convocazione straordinaria del Consiglio provinciale, si aggiungerà il seguente:

Sussidio ai danneggiati dalla inondazione della Garonna.

E l' oggetto indicato al N. 8 dell' ordine del giorno sopradetto, viene rettificato come appresso:

Nomina di due Commissari, e successiva designazione del Presidente nella nuova Commissione Amministrativa degli Esposti e Maternità.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ferrarese*, giornale ufficiale della Provincia, e copia del medesimo verrà trasmessa al domicilio di ciascun Consigliere.

Ferrara 7 Luglio 1875.

Il Prefetto — SCELSI

Comizio Agrario di Ferrara. — *Adunanza generale del 5 luglio volgente* — Come dalla circolare pubblicata in questo giornale e trasmessa a domicilio dei socii, il Comizio fu chiamato in adunanza generale straordinaria per deliberare sulla *rinuncia rassegnata dalla Presidenza.*

I soci che presero parte all' adunanza erano in N.° 26.

Dopo lungo ed animata discussione, fu messo ai voti il seguente ordine del giorno proposto dal socio sig. Trentini ing. Antonio ed appoggiato da molti altri socii.

« L' Adunanza del Comizio udita la relazione con cui la Presidenza dava la propria dimissione, chiamandosi soddisfatta delle dichiarazioni in essa contenute, prega la Presidenza medesima a voler ritirare la rassegnata dimissione. »

La votazione segreta dette per risultato 21 schede favorevoli, una contraria, ed una in bianco, essendosi astenuti dal votare i rinunciatari sig. Casazza cav. Andrea, Scutellari Giorgio e Giordano prof. Eugenio.

Corte d'Assise. — Nell' Udienza del 6 e 7 Giugno si è trattata la causa contro Zaniratti don Ercole fu Domenico, d' anni 46 nato a Ferrara, domiciliato a Ravalle in qualità di parroco — detenuto — Accusato:

1.° Di furto qualificato pel mezzo; per avere dal 1870 al 1874 in Ravalle mediante chiave falsa rubato L. 65 in danno della Confraternita dei SS. Cuori di Gesù e Maria da una cassetta a doppia serratura a lui affidata nella sua qualità di Presidente e Cassiere di detta Associazione.

2.° di eccitamento alla corruzione esercitata in Ravalle sopra giovanetti non ancora quindicenni.

Il giurì ha ritenuto colpevole il Zaniratti dei due reati appostigli ammettendo a favore del medesimo il beneficio delle circostanze attenuanti; e la Corte lo condannò alla pena del carcere per anni 4 dall' arresto, all' indennità, e nelle spese.

Sottoscrizione aperta dalla Società Operaia di mutuo soccorso in favore degli inondati di Francia.

Offerte antecedenti	L. 206 95
N. N.	» 10 —
Revedin conte cav. Giovanni .	» 100 —
Totale	L. 316 95

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera la Drammatica Compagnia Bozzo-Checchi per la beneficiata dell' attore Brillante Antonio Bozzo darà un triplice e variato trattenimento che avrà principio con la Commedia in un Atto ed un Prologo del cav. Carlo Catanzaro, intitolata: *A fin di bene,* nuovissima. Farà seguito la Commedia in 3 Atti, *La guardia notturna di Dresda* ovvero, *La notte di S. Stefano.* Terminerà il trattenimento la replica a richiesta generale della applauditissima farsa, *La consegna è di russare.* Ore 8 1[2

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Direttore

E certo che dopo di aver letta questa mia tu esclamerai: *Cicero pro domo sua!..* E sia pure, ma spero altresì che non saprai darmi torto:

Eccomi al fatto:

Rammenterai, come io lo ricordo, avendovi cooperato col mio tenue obolo, che la *Società Savonarola* fu istituita per l'educazione ed istruzione del popolo.

Oggi lo scopo è svisato — Ne fa fede lo stesso prospetto, che il Presidente pubblicò nella *Gazzetta*, relativo alla Biblioteca Circolante di quella Società — Dumas, Sue, Hugo e compagnia son destinati ad educare! — La Società Savonarola stabilisce *specialmente* il romanzo come lettura atta a formare l' educazione e l'istruzione!

Sai tu che cosa mi rispose uno di coloro che hanno le *mani in pasta*, al quale io feci verbalmente queste osservazioni? — d' altronde senza romanzi non si fanno associati! —

Eccolo lo scopo principale!

Far denaro a qualunque costo.

In tal caso concluderò con una domanda:

È egli decoroso per un Corpo Sociale Umanitario il far concorrenza non solo ma rendersi dannoso senza alcun riguardo verso chi dopo tanti anni di cure, pagando affitti, tasse ecc. formò una Biblioteca *Romantica Circolante* allo scopo di trarre, almeno in parte, il sostentamento per la propria famiglia?

Favorisci di pubblicare questa mia; il lettore giudicherà.

Ferrara 8 Luglio 1875.

Aff. tuo
F. Bartolucci.

Giornale delle donne. — Questo periodico torinese che conta sette anni di florida esistenza merita l' appoggio delle nostre signore per il suo tenuissimo prezzo e l' inappuntabile eleganza. Dà figurini di Parigi, ricami, modelli, e tutto che possa interessare la ricca dama come la signora più modesta e casalinga. Costa per l' anno sole lire otto, lire cinque per il semestre e tre per il trimestre. Come premio alle associate annue offre a scelta o *tre volumi* fra cui uno d' igiene femminile, o un *acquerello* da mettere in cornice della celebre casa Testu et Massin di Parigi — Le signore che amassero maggiori schiarimenti non hanno che a mandare il loro indirizzo alla *Direzione* del giornale che spedirà loro col programma anche un grazioso ricordo. L' ufficio del Giornale è in *Torino*, via Po, n. 1, p. 3.°, angolo di Piazza Castello.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

8 Luglio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI. — N. 0.
Morti minori agli anni sette N. 1.

Liquidazione Volontaria

La Ditta sottoscritta nell' intendimento di ritirarsi dal Commercio delle Manifatture, ha aperta una **Liquidazione** nel proprio **Magazzeno** *in Via Sabbioni N. 12 Bleu.*

Nel suddetto magazzeno trovansi moltissimi articoli sì per uomo che per donna a **prezzi talmente** ridotti e convenienti da far sperare alla sottoscritta Ditta un concorso numeroso ed ognora crescente.

Leone fu Isaja Finzi

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 8. — *Stocolma* 7. — Il re è partito per Riga.

Berlino 7. — *La Corrispondenza provinciale* conferma che verso la fine di settembre l' imperatore, dopochè sarà stato a Baden andrà se gli sarà possibile a visitare il re d' Italia.

La stessa *Corrispondenza* scorge nella unione dei principi ereditari di Russia, Germania ed Italia, in occasione dei funerali di Ferdinando, una nuova testimonianza dell' importante unione dei paesi più potenti del continente.

Parigi 7. — Il centro sinistro approvò una mozione, dichiarante che non si deve ora proporre lo scioglimento dell' Assemblea; quindi la proposta progettata dagli uffici della sinistra fu aggiornata.

Versailles 7. — *Assemblea* — Si discute in seconda lettura la legge sui pubblici poteri.

Marcou, radicale, propone un emendamento chiedendo la permanenza dell' Assemblea, e accusa la Costituzione di febbraio di avere un carattere monarchico.

Dopo un discorso di Buffet, che produsse grande impressione, l' emendamento fu respinto con 604 voti contro 25.

Hendaye 7. — Don Giovanni, padre di Don Carlos, arrestato momentaneamente a Behobie in seguito ad un malinteso, riparte stasera per l' Inghilterra, quindi per la Norvegia.

Versailles 7. — *Assemblea.* Buffet, rispondendo a Marcou, dimostra che sarebbe pericoloso attribuire all' Assemblea un carattere permanente; constata la necessità di un potere forte; soggiunge che la migliore garanzia per le assemblee è la forza che ritraggono dalla pubblica opinione.

La Commissione ritira l' emendamento che proponeva, secondo il quale basterebbe un terzo dei membri dell' assemblea in luogo della metà per la eventuale convocazione.

Larochefoucauld propone un emendamento il quale dice: La repubblica non potendo procurarci le alleanze che la monarchia potrebbe darci, bisogna dare a Mac-Mahon per trattare coi sovrani i diritti che hanno i sovrani. L' emendamento è respinto con 433 voti contro 177.

Kerdrell legge una dichiarazione dei partigiani della monarchia ereditaria costituzionale, la quale dice che essi non votarono la costituzione del 25 febbraio, credendo che la sola monarchia può dare grandezza alla Francia; voteranno il progetto attuale, perchè attenua le conseguenze del principio repubblicano.

L' assemblea decide con 546 voti contro 97 di passare alla terza lettura.

Berlino 7. — Il ministro d' Italia denunziò il trattato di commercio fra lo Zollverein e l' Italia del 1865, e la Convenzione di navigazione fra la Confederazione germanica del Nord e l' Italia del 1867.

Linz 8. — Il convoglio che conduceva il principe ereditario di Germania, che partì ieri da Vienna, urtò a Haag presso Saint Valentin con un treno trasporto. Parecchi viaggiatori rimasero feriti. Il principe restò perfettamente illeso.

Costantinopoli 7. — La Cessione del porto di Zeyla aumenta di 15,000 lire il tributo dell' Egitto.

Zeyla era finora amministrata dal proprio Sceicco senza l' ingerenza del Sultano, dunque era di fatto indipendente, ma riconosceva l' alta sovranità del Sultano e pagava l' annuo diritto di 800 lire.

Monaco 8. — Il principe Umberto è arrivato, prese alloggio all' albergo delle Quattro Stagioni.

Il giorno della sua partenza non è ancora fissato.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	7	8
Rendita italiana . .	74 20 n	74 20 n
Prezzi fatti: Rend. it.	— — fm	— —
Oro.	21 42 c	21 40 c
Londra (3 mesi) . .	26 82 »	26 76 »
Francia (a vista) . .	106 87 »	107 — »
Prestito nazionale. .	— — n	58 50 n
Obblig. Regia Tabacchi	822 —	820 — »
Azioni » »	— — »	— — »
Azioni Banca Nazionale	2010 — »	2012 — fm
Azioni Meridionali. .	335 — »	334 — n
Obbligazioni » . .	224 — »	224 — »
Banca Toscana. . .	1200 50 »	1205 — »
Credito mobiliare. .	737 —	736 — »
Italo Germaniche . .	— —	— —
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa ferma

BORSE ESTERE

PARIGI	7	8
Rendita francese 3 0[0	64 07	63, 95
» » 5 0[0	104 45	104 27
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	71 25	71 30
Ferrovie Lombarde .	— —	211 —
Obbligazioni Tabacchi	207 —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	217 —	217 —
» Romane . .	62 50	62 50
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	220 —	219 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 30	25 29 5
» sull' Italia .	6 3[4	7 —
Consolidati inglesi .	93 15[16	94 3[16

Vienna 8. — Rendita austriaca 73 10 — in carta 70 95 — Cambio su Londra 111 35 — Napoleoni 8 88 5

PROVINCIA DI FERRARA

Esattoria Consorziale di Cento e Pieve

AVVISO D' ASTA

Si rende noto che, nell'aula delle Udienze della R. Pretura di Cento, davanti l' ill.mo sig. Pretore, alle ore 10 ant. del giorno 29 Luglio p. v. avrà luogo la vendita coatta del seguente Immobile posto nella Villa di Casumaro, Comune di Cento, esecutato a danno del signor Cristofori Giuseppe fu Luigi detto il Comparone, d' ignota dimora e domicilio in questo Comune, debitore verso il signor Esattore di Cento della somma di L. 186. 41 per imposte e sovraimposte e multe per ritardato pagamento oltre le spese di esecuzione.

Una parte di Casa composta di 8 vani dei quali 4 al 1° piano e 4 al 2° piano, in Borgo da sera marcato colli Civici Numeri 243, 244 della rendita di L. 75, in Mappa N. 124 del tributo diretto di Lire 9. 38 che confina a levante e ponente col Capo N. 211 che gode Parmeggiani Antonio, a mezzodì col Capo N. 15 ora goduto da Cariani Pietro, a settentrione collo Stradello Omobono.

L' incanto verrà aperto sul valore di L. 562. 80 e chiunque vorrà adirvi dovrà fare un deposito di L. 28. 14.

Occorrendo un secondo e terzo esperimento avranno luogo nei giorni 5 e 12 Agosto corrente anno.

Cento li 8 Luglio 1875.

L' Esattore — I. FALZONI.

PROVINCIA DI FERRARA

AVVISO PER VENDITA COATTA DI BENI IMMOBILI

(Articolo 44 e 46 della Legge 20 Aprile 1871 sulla riscossione delle Imposte Dirette)

Il sottoscritto, già Esattore delle Imposte Dirette del Mandamento di Codigoro a tutto l' Esercizio 1871 ed ora Coletore dell' Esattoria Consorziale di Codigoro residente nel Comune di Migliaro fa pubblicamente noto che nel giorno Trenta Luglio 1875 alle ore dieci antimeridiane nella Residenza della R. Pretura di Codigoro sotto la Presidenza di quel signor Pretore ed assistenza del signor Cancelliere coll' intervento di esso Esattore o di un suo delegato si procederà all' incanto e deliberamento degli immobili descritti nel qui sotto tracciato Elenco stati esecutati in aggravio delli Signori qui sotto nominati. Occorrendo eventualmente un secondo ed anche un terzo esperimento a tenore degli Articoli 53 e 54 della suddetta Legge il primo di questi avrà luogo il giorno Sei Agosto 1875 e l' altro nel Tredici detto del succitato mese ed anno nel luogo ed ore suindicati colle relative diminuzioni.

Avvertendo che le offerte dovranno essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 0[0] della somma ad ognun d' esso Immobile qui sotto segnata.

N. d' ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ emergente dai Ruoli d' Imposta	COMUNE in cui figurano gl' Immobili	FONDI RUSTICI ED URBANI, INDICAZIONI CATASTALI	ESTIMO		SOMMA determinata per l' apertura dell' Asta	
1	Bigoni Florindo e nipoti fu Antonio	Lagosanto	Casa d' un sol piano e di un solo vano della Rendita imponibile di L. 2. 75	—	—	36	—
2	Bertarelli Lucia fu Vincenzo	Idem	Seminativo e pascolo della superficie di Tavole 14. 22 Mappato colli Numeri 1247, 1118, confinante a levante Valle Trebba a ponente Guitti o Gujatti Lucia fu Antonio ed a levante e mezzodì con altra Valle salvo ecc.	9	60	78	—
3	Bighi Antonio fu Giuseppe	Idem	Casa di vani due e piani due in Marozzo, della rendita imponibile pi L. 7. 50	—	—	73	20
4	Bertarelli Bigoni Maria fu Antonio	Idem	Seminativo della superficie di Tavole 1. 99 Mappato 275, confina a levante Via Sabbioni a ponente Bertarelli fratelli fu Giuseppe, salvo ecc.	12	57	37	80
5	Bertarelli Felice ed altri fu Vincenzo	Idem	Pantano pascolivo della superficie di Tavole 9. 07, Mappato 1226, confina a levante e ponente Menegatti Pietro fu Gian Battista, salvo ecc.	6	80	20	40
6	Bulgarelli Emidio fu Buono	Idem	Pascolo della superficie di Tavole 1. 88 Mappato 1263 1[2 confinante a levante mezzodì e ponente colla Valle Trebba, salvo ecc.	1	84	5	40
7	Bulgarelli Turi Domenica fu Vincenzo	Idem	Seminativo della superficie di Tavole 1. 53, Mappato 1175 1[2, confina a levante Bulgarelli Giustina in Bigoni ed a tramontana Bigoni Lucia e Maria Teresa	9	67	29	40
8	Bigoni Vincenzo e fratelli fu Antonio	Idem	Seminativo di Tavole 1. 21 Mappato col N. 1123 confina a levante e tramontana con Bigoni Giuseppe e fratelli fu Antonio, salvo ecc.	6	24	19	20
9	Bigoni Lucia fu Erasmo	Idem	Casa di un solo vano e piano della Rendita imponibile di L. 3. 75.	—	—	36	—
10	Bigoni Lucia e Maria Teresa fu Sigismondo	Idem	Seminativo di Tavole 1. 62, Mappato 1173 confina a levante con Bulgarelli Antonio e fratelli ed a mezzodì Turi Domenica, salvo ecc.	10	23	30	60
11	Bighi Antonio fu Fioravante ed altri	Idem	Corte e casona della superficie di Tavole 1. 16, Mappate 949 confina a levante un stradello, a ponente Bighi Giuseppe e fratelli fu Paolo	7	33	22	20
12	Chiodi Antonio fu Antonio	Idem	Pantano pascolivo della superficie di Tavole 00 e Cent. 41, Mappale Numero 841, confina a levante e tramontana colla Valle salsa da pesca, salvo ecc.	—	31	1	20
13	Chiodi Maria Antonia e fratelli fu Domenico	Idem	Casa d' abitazione Mappata N. 776 1[2 della superficie di Tavole 00 e Cent. 04 confina a levante Chiodi Francesco, ed a ponente Chiodi Giacinto	—	15	—	60
14	Chiodi Francesco e fratelli fu Domenico	Idem	Seminativo e pascolo con casa e corte della totale superficie di Tavole 2. 27, Mappa 868, 869, 775, confina a levante Chiodi Francesco ed a ponente colla Valle Trebba	5	68	16	80
15	Chiodi Domenico fu Michele	Idem	Casa di vani due al primo piano, Mappa N. 96 confinante con Chiodi Davide, a levante e degli altri confini Turi Sante fu Agostino	32	—	43	80
16	Chiodi Domenico fu Sante	Idem	Seminativo e casa della totale superficie di Tavole 1. 16, Mappata 866, 779 confina a levante la strada delle Tombe a ponente Chiodi Francesco	4	29	13	20
17	Dianati Vincenzo e fratelli fu Luigi	Idem	Seminativo della superficie di Tavole 1. 37, Mappa N. 1001 confina a levante e ponente l' Argine del Po di Volano, salvo altri ecc.	8	65	26	40
18	Finessi Angelo ed altri fu Domenico	Idem	Casa ed orto della superficie di Tavole 00 e Cent. 78, Mappa 713, 1404 confina a levante Finessi Luigi a ponente Chiodi Antonio, salvo ecc.	3	99	12	—
19	Finessi Pasquale e sorelle fu Vincenzo	Idem	Casa e corte della superficie di Tavole 00 Cent. 05, Mappata 714, confinante a levante ponente e mezzodì con Finessi Celeste Zio ed altri ecc.	—	19	1	20
20	Finessi Odoardo e Carlo fu Antonio	Idem	Corte in comune della superficie di Tavole 00 Cent. 33, Mappata N. 821 confina a levante e tramontana Via Tombe	1	23	—	60

Dall' Esattoria di Migliaro, li 28 Giugno 1875.

L' Esattore — ACHILLE MELLACINA.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.